

Italian Exhibition Group, Corrado Peraboni nuovo ceo

FIERE

**Il presidente Cagnoni:
«Un uomo di esperienza
e che conosce il mercato»**

Corrado Peraboni sarà il nuovo amministratore delegato di Ieg, Italian Exhibition Group, che gestisce le fiere di Rimini e Vicenza. Lo ha annunciato presidente Ieg, Lorenzo Cagnoni al termine del consiglio di amministrazione.

«Il cda ha deciso - ha detto Cagnoni - si tratta di una personalità in cui abbiamo una fiducia convinta, un uomo di esperienza

e di conoscenza del mercato fieristico. Corrado Peraboni ha alle spalle curriculum prezioso».

Peraboni è stato direttore generale della Fondazione Fiera di Milano, ma soprattutto, particolare che sta a cuore a Ieg, è colui che ha diretto l'operazione della quotazione in borsa di Fiera Milano. Ieg è una società che Cagnoni definisce «in buonissima salute» che continua a distribuire dividendi.

Il Gruppo Ieg si distingue nell'organizzazione di eventi in cinque categorie: Food & Beverage; Jewellery & Fashion; Tourism, Hospitality & Lifestyle; Wellness, Sport & Leisure; Green

& Technology. Negli ultimi anni, Ieg ha avviato un importante percorso di espansione all'estero, anche attraverso la conclusione di joint ventures con operatori locali (ad esempio negli Emirati Arabi, in Cina, negli Stati Uniti e in Brasile).

Il gruppo ha chiuso il bilancio 2018 con ricavi totali consolidati di 159,7 milioni di euro, un Ebitda di 30,8 milioni e un utile netto consolidato di 10,8 milioni. Nel 2018, Ieg, nel complesso delle sedi espositive e congressuali di Rimini e Vicenza, ha totalizzato 53 manifestazioni e 181 congressi.

—R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiera di Rimini

leg, Peraboni diventa amministratore delegato

È Corrado Peraboni (nella foto) il nuovo amministratore delegato di leg, Italian Exhibition Group, che gestisce le fiere di Rimini e Vicenza. Lo ha annunciato il presidente Lorenzo Cagnoni al termine del consiglio di amministrazione. Peraboni è stato direttore generale della Fondazione Fiera di Milano, ma soprattutto è colui che ha diretto l'operazione della quotazione in borsa di Fiera Milano.



Fiera di Rimini, l'ad è Peraboni Cagnoni: uniamoci a Bologna

Fatturato a 174 milioni per il gruppo Ieg. Nel 2023 i nuovi padiglioni

Chi è



● Corrado Peraboni (foto) è il nuovo ad del gruppo Ieg (Fiera di Rimini e Vicenza). Lo ha annunciato il presidente Lorenzo Cagnoni

● È stato direttore generale della Fondazione Fiera di Milano e ha curato l'ingresso in Borsa del ad del salone meneghino. È stato anche presidente di Ufi, associazione internazionale dell'industria fieristica

«Una personalità in cui il consiglio di amministrazione ripone fiducia, perché parliamo di un uomo di grande esperienza nel campo fieristico, nazionale e internazionale». Con queste parole, Lorenzo Cagnoni, il presidente di Italian Exhibition Group — la società quotata in borsa che rappresenta il sodalizio delle fiere di Rimini e di Vicenza — ha annunciato la nomina di Corrado Peraboni ad amministratore delegato del gruppo. Cinquantacinquenne e originario di Monza, dal 2000 al 2015 Peraboni è stato direttore generale della Fondazione Fiera di Milano dal 2015 al 2017 ad del salone meneghino gestendone l'ingresso in Borsa. È poi stato presidente di Ufi, l'associazione dell'industria fieristica, che rappresenta 90 paesi. Nei primi anni 90 l'elezione a deputato nelle fila della Lega Nord.

L'annuncio è arrivato nello stesso giorno in cui sono stati presentati i dati del bilancio preconsuntivo relativi al 2019. Con una premessa: da Rimini i riflettori continuano a essere puntati sulle Due Torri con la speranza si possa presto procedere a una sorta di «matrimonio» tra il gruppo veneto-romagnolo e BolognaFiere, realtà, che, per il momento, restano due competitor di primo piano a livello nazionale. Del resto Cagnoni si è fatto portavoce di una filosofia che su questo aspetto la dice lunga. «La concorrenza — ha spiegato — è un carattere fisiologico del nostro ambito.

Qualche tensione con Bologna, quindi, è ammessa». Fin qui nulla di nuovo ma, il presidente di Ieg ha altre prospettive. «Io riesco a immaginare un'eventuale competizione tra Ieg e Fiera Bologna anche in caso di fusione. Ma insieme, e voglio precisarlo, le due realtà arriverebbero a generare un volume d'affari pari a 400 milioni di euro. Per quel che riguarda le criticità attuali, sappiamo che sono di natura politica. Magari ci si accorgerà della convenienza

per entrambi i poli di un'eventuale fusione. E non escludo che nel frattempo possano arrivare novità proprio sul fronte delle fusioni con altri poli fieristici. L'arrivo di un amministratore delegato da Milano comunque non deve far pensare che ci sia l'intenzione di ostacolare l'avvicinamento verso Bologna».

Per quanto riguarda il bilancio relativo all'anno che sta per terminare, gli analisti che seguono il titolo della società hanno previsto per il 2019 ri-

cavi pari 174 milioni di euro e un ebitda di 35,9 milioni di euro (con ebitda margin del 20,6%). «Con questi dati — spiega Cagnoni — possiamo affermare di essere il primo organizzatore fieristico quotato in Italia per redditività». Ed è già tempo di investimenti. «Nel gennaio del 2023 inaugureremo i nuovi padiglioni, la Fiera di Rimini passerà dagli attuali 130mila a 150mila metri quadri lordi».

Enea Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

400

Sono i milioni di euro di volume d'affari che, secondo Cagnoni, si raggiungerebbe in caso di fusione con BolognaFiere

L'economia che verrà

Rimini

INUMERI

Volano i conti di leg anche nel 2019

Il fatturato quest'anno supererà i 174 milioni, mentre i debiti scendono a 53 milioni

1 Bilancio in salute

Pur non fornendo cifre ufficiali («non possiamo ancora, essendo quotati») Cagnoni assicura. «Abbiamo fatto meglio di quanto ci eravamo prefissati e le previsioni sono ottime anche per il 2020». Nel 2019 sono stati superati i 174 milioni di fatturato, l'Ebidta sarà oltre 36 milioni e

l'utile viaggia intorno ai 9.

2 I debiti

L'indebitamento totale di leg verso le banche si chiuderà nel 2019 con 52,5 milioni. Un anno fa i debiti erano per 69 milioni.

3 I dividendi

«Da anni - ricorda con orgoglio



Cagnoni - abbiamo intrapreso una politica di regolare distribuzione dei dividendi. Tra il 2015 e quest'anno i nostri azionisti hanno beneficiato di 23,4 milioni di dividendi ordinari e 14,9 di dividendi straordinari. C'è chi chiede ai soci aumenti del capitale, noi siamo gli unici a redistribuire soldi agli azionisti».

«Peraboni ci porterà nuovi alleati»

L'ex direttore di Fiera Milano diventa l'amministratore di leg. Cagnoni: «Servono il casello dell'A14 e il Metromare per ridurre il traffico»

di Manuel Spadazzi

E' stato il regista della quotazione in Borsa della Fiera di Milano. Ora Corrado Peraboni, 55 anni, sarà il nuovo uomo forte di leg. La Fiera si è affidata a lui per sostituire Ugo Ravanelli, che ha lasciato a fine agosto (non senza velate polemiche) il ruolo di amministratore delegato. Un ruolo che andrà a ricoprire Peraboni da gennaio. Ieri è arrivato il via libera dal cda e subito l'annuncio alla stampa. Il nome di Peraboni, per un paio d'ore, ha contribuito a rialzare anche il titolo di leg in Borsa, arrivato a toccare i 4,23 euro (per poi scendere a 4,10). «Abbiamo tutti molta fiducia in lui, per la grande esperienza che vanta nel mondo delle fiere», dice convinto il presidente di leg, Lorenzo Cagnoni. Il curriculum parla da solo: dal 2000 al 2015 è stato il direttore generale di Fondazione Fiera Milano. Per due anni (fino al 2017) ha ricoperto il ruolo di amministratore delegato della Fiera di Milano. E' stato anche presidente dell'Ufi, l'associazione internazionale delle fiere. «Partirà da gennaio - continua Cagnoni - E con lui, uomo di grandi relazioni e contatti, siamo convinti che arriverà la spinta decisiva per realizzare nuove aggregazioni con altre fiere e soggetti». Quali, Cagnoni non lo dice: si guarda a Bologna naturalmente («ma qui



Corrado Peraboni, 55 anni, nuovo ad di leg e in alto il presidente Lorenzo Cagnoni

i problemi sono di ordine politico, e non sono certo a Rimini», e «anche all'estero». Peraboni avrà anche il compito di migliorare la situazione di leg in Borsa, «perché non siamo affatto contenti di come il nostro titolo sta andando. Nonostante gli ottimi risultati conseguiti da leg, il mercato è fermo». Cagnoni esclude al momento di «vendere altre azioni sul mercato», ma prima o poi per i progetti di ampliamento dei quartieri di Rimini e Vicenza «sarà necessario

FUSIONI IN VISTA

«La spinta che ci darà Peraboni, uomo di grandi relazioni, sarà decisiva per la Borsa e le integrazioni con con altre fiere, anche all'estero»

un aumento di capitale». Anche se i conti della Fiera, ribadisce il presidente, sono «più che in salute. Chiuderemo l'anno superando gli obiettivi che ci erava-

mo dati e che gli analisti prevedevano». Su Rimini l'intervento principale è la costruzione del nuovo cupolone: un maxi padiglione - di forma circolare - di 20mila metri quadrati lordi di superficie, alto quasi 40 metri. «Tutto il 2020 servirà per la progettazione, gli espropri e l'appalto - sottolinea Cagnoni - Il cantiere partirà nel 2021, i tempi di realizzazione sono un anno e mezzo: contiamo di averlo pronto per il 2023». Ne hanno bisogno «manifestazioni come il Sigep ed Ecomondo: oggi gli spazi della Fiera per eventi come questi, cresciuti tantissimo, sono insufficienti». La Fiera continuerà a crescere, ma «le nostre dimensioni sono diventate ormai incompatibili con quelle della città. C'è un problema di accessibilità, forte, soprattutto in occasione di alcune manifestazioni. Accanto alle istituzioni, sentiamo anche noi la responsabilità di contribuire a risolvere il problema». Serve, per Cagnoni, «una programmazione a breve, medio e lungo periodo» per arrivare a opere che sono improcrastinabili. «C'è la necessità di avere un terzo casello dell'A14, vicino alla Fiera. Occorre realizzare al più presto il prolungamento del Metromare dal

la stazione fino al quartiere fieristico». Con i vertici delle Ferrovie c'è stato un incontro recentissimo, a Roma, «per discutere come migliorare i collegamenti ferroviari. La stazione interna alla Fiera va molto bene, in occasione degli eventi il 20% dei visitatori arriva qui in treno. Va incrementato il numero di treni che fermano in Fiera». Capitolo aeroporto: «Il Fellini funziona bene per i turisti - osserva Cagnoni - Perché sia funzionale anche alla Fiera, deve sviluppare un traffico legato al mondo degli affari e dei congressi. Servono, in sostanza, più rotte dalle grandi capitali europee, come hanno Bologna e Verona. Se arrivano questi voli, noi faremo la nostra parte. Non pensiamo invece di entrare come soci di minoranza nella società di gestione, ma a operazioni più concrete». Come quella che ha portato prima all'acquisizione di Macfrut di Cesena, e poi di Fieravicola di Forlì. Per le due manifestazioni romagnole sarà creato una nuova società di gestione, per creare un polo del settore. Fieravicola si farà a Rimini, «mentre a Forlì lasceremo la parte dei convegni». E con l'acquisizione delle manifestazioni orafe di Arezzo, «siamo diventati i leader in Italia del settore». La sfida ora «è creare nuove manifestazioni in altri settori. Non è facile, ma ci stiamo già lavorando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È LA FIERA, BELLEZZA NUMERI E PREVISIONI

Lorenzo Cagnoni: «Redditività leg primi in Italia»

Il presidente: «Nel periodo 2015-2019 i nostri azionisti hanno beneficiato di 23,4 milioni, cui si aggiungono 14,9 milioni di dividendi straordinari»

RIMINI

Distribuisce milioni in dividendi, possiede le fiere più redditizie, è pronta a stringere alleanze e sinergie. Lorenzo Cagnoni è il presidente di Ieg, gruppo fieristico nato dall'alleanza fra Rimini e Vicenza, ora quotato al Mercato telematico azionario. Ieri il consiglio di amministrazione ha ratificato il 2019 e messo in cantiere il 2020. Non tutti i numeri si possono dare per via della Borsa, comunque, parola di Cagnoni, è andata bene, anzi meglio, anzi benissimo. «Ieg è il primo organizzatore fieristico del Paese per redditività». L'esposizione verso il sistema del credito vale 52,5 milioni.

Avanti un altro

Ieri mattina il consiglio di amministrazione ha nominato Corrado Pieraboni amministratore delegato di Ieg. Si completa così un organigramma dopo le dimissioni estive di Ugo Ravanelli. È Cagnoni a sintetizzare le tappe professionali del "nuovo arrivato": presidente della Fondazione Fiera a Milano, ha seguito la quotazione in Borsa della Fiera di Milano, poi amministratore delegato della Fiera di Milano dal 2015 al 2017. È libero, quindi può entrare in servizio all'ini-

zio del 2020.

Facciamo i conti

«Non abbiamo intenzione di mostrare i muscoli, ma la società è in buonissima salute» spiega Cagnoni aprendo il libretto dei numeri. Il cda mattutino ha infatti approvato il forecast (la previsione) dell'esercizio 2019 e il budget 2020.

Per spiegare la bontà dei risultati, il presidente si affida alle cifre del 2019, inserite nel bilancio di previsione: volume di affari 175 milioni di euro, Ebitda 31 milioni e utile netto 8,7 milioni. Gli analisti prevedevano 174 milioni di volume di affari e 35 milioni di Ebitda.

Come è andata? «Siamo una società quotata in Borsa e numeri definitivi non li posso dire», spiega Cagnoni - ma sono abbondantemente superati. Chiuderemo il 2019 con risultati al di sopra delle previsioni degli analisti e abbiamo solide attese per il 2020. Ieg, in base a questi dati di preconsuntivo è il primo organizzatore fieristico in Italia per redditività. È stato un anno importante per Ieg, particolarmente in campo internazionale. Oggi siamo presenti in tutto il mondo, dagli Stati Uniti all'India, Brasile, Emirati Arabi, Cina».

Le ragioni del mio successo

A trainare i risultati - argomenta ancora Cagnoni - la caratteristica di possedere nel portafoglio di casa manifestazioni di grande successo: Sigep, Wellness, Ecomondo, tutte le rassegne legate al turismo.

Quindi. «Ci confermiamo la società fieristica, più di tutte le altre, titolare dei nostri prodotti. Siamo decisamente la prima società italiana per redditività. Rafforziamo la nostra caratteristica di essere un attore che tende al raggiungimento di sinergie e integrazioni fra società fieristiche». L'esempio è l'accordo con Vicenza, ma pure l'acquisizione

delle manifestazioni legate all'ora, per non parlare di MacFrut e della Fiera Avicola. Parola d'ordine: «Continueremo».

«Come Re Mida»

Quando il ragionamento tocca soldi, azione dividendi, Cagnoni lo annuncia con le parole «puntina di polemica».

Come mai? «Continuiamo a distribuire dividendi, decine di milioni di euro. Tanto più che in altri territori si verificano movi-

menti diversi: i soci sottoscrivono aumenti di capitale. Da anni ricorda Cagnoni - Ieg ha intrapreso una politica di regolare distribuzione di dividendi e nel periodo 2015-2019 i nostri azionisti hanno beneficiato di 23,4 milioni di dividendi ordinari, cui si aggiungono 14,9 milioni di dividendi straordinari. C'è chi ottiene dagli azionisti copiosi aumenti di capitale e chi come noi persegue invece la linea opposta».

52,5 MILIONI ESPOSIZIONE VERSO IL CREDITO



Il presidente Lorenzo Cagnoni e sopra Corrado Peraboni

Un nuovo padiglione circolare alto 36 metri, pronto nel 2022 «Sigep ed Ecomondo sono stretti»

Alleanza con Bologna Cagnoni ci pensa sempre, ma gli ostacoli vengono dalla politica

RIMINI

È un obiettivo di Italian exhibition group: un nuovo padiglione indispensabile allo sviluppo del quartiere fieristico. Dopo avere snocciolato i numeri del "suo successo", il presidente Lorenzo Cagnoni dà gambe a un progetto ipotizzato alcuni anni fa. «Stiamo lavorando per rendere più vicino possibile l'inizio dell'attività per

realizzare un nuovo padiglione a Rimini, nella parte est, e rispondere alle esigenze di nuovi spazi» a partire da Sigep ed Ecomondo. Si tratta di una struttura circolare, con un diametro di 144 metri, alta 36, in grado di portare la superficie totale da 130mila metri quadrati lordi e 150mila.

Tempi di realizzazione? Nel 2020 Cagnoni conta di concludere l'iter per le concessioni, quindi l'appalto a inizio 2021 e posare la prima pietra nell'inverno 2021. Poi bisogna contare 18 mesi di lavoro, alla fine del 2022 potrebbe essere tagliato il nastro.

Interventi di riqualificazione

sono ovviamente previsti anche per il quartiere di Vicenza.

Dopo avere acquisito da Forlì la Fiera Avicola e abbinata a Macfrut, il presidente vuole creare le condizioni per farla diventare da biennale ad annuale.

Sul tema alleanze viene confermata la disponibilità verso Bologna. «Insieme avremmo un fatturato da 400 milioni all'anno, noi lavoriamo perché succeda, a Bologna le difficoltà sono di ordine politico, ma nel frattempo ci potrebbero essere altre operazioni».

A questo proposito il nuovo amministratore delegato con

NUOVE NOMINE DEL CDA

Ieri mattina Corrado Pieraboni amministratore delegato, sostituisce il dimissionario Ugo Ravanelli

DA ECOMONDO AL SIGEP

A trainare i risultati la caratteristica di possedere nel portafoglio di casa manifestazioni di grande successo



VIABILITÀ UNO

«Se non si interviene rischia di avvicinarsi l'incompatibilità con il livello di sopportabilità in città»

VIABILITÀ DUE

«Con Ferrovie ci sono segnali di apertura, ma non sarà semplice, anche perché occorrono molti soldi»



Aeroporto Fellini «Se servirà faremo la nostra parte»



Un momento della conferenza stampa di ieri

Il presidente chiede un terzo casello dell'autostrada, più treni e un numero maggiore di convogli

RIMINI MARCO LETTA

«Siamo diventati un corpo grande in una città che non è certo una metropoli come Milano». Il presidente leg, Lorenzo Cagnoni, sintetizza così tutti i problemi causati da eventi di successo come Sigep ed Economo: traffico, code, caos, perdite di tempo.

«Il tema della migliore accessibilità - aggiunge - è centrale anche per noi. Se non si interviene rischia di avvicinarsi l'incompatibilità fra le nostre attività e il livello di sopportabilità della città. Non possiamo dare la colpa ad altri, il tema è anche il nostro e ci deve vedere impegnati».

Il presidente auspica però soluzioni no a «spizzichi e bocconi», vale a dire innovazioni anche nell'immediato, ma che siano parte di un progetto complessivo. Cagnoni chiede quindi un «diverso funzionamento delle due ferrovie», quella che ha nella stazione in Fiera il suo cardine e quella che da Bologna porta a Rimini. Si avverte poi la necessità di un terzo casello dell'autostrada e il prolungamento del Metrò di costa dalla stazione

di Rimini a quella della Fiera. «Con quali modalità non tocca a noi decidere, il progetto prevede una corsia dedicata su strada».

Evidenziando il ruolo e l'importanza della stazione ferroviaria in Fiera, il presidente ricorda la centralità di una struttura che all'inizio non tutti volevano. «Spostiamo lì il 20 per cento del nostro movimento. Ora abbiamo bisogno di un carico di carrozze maggiore e un maggiore numero di fermate. Con Ferrovie al momento ci sono segnali di apertura, ma non sarà semplice, anche perché occorrono molti soldi, però non possiamo accontentarci di qualche carrozza in più».

Quando si parla di accesso alla Fiera e successo delle manifestazioni, il ruolo dei voli non è mai secondario. «L'aeroporto Fellini trasporta turisti - argomenta subito Cagnoni - non vogliamo fare gli schizzinosi, ma per ritenerlo funzionale ai nostri bisogni servirebbero flussi di traffico d'affari, fiere, congressi. E per fare questo bisogna essere collegati all'Europa, con quelle capitali che possono avvicinarci a tutto il mondo».

E perché non diventi una «preghiera inutile» rivolta al privato, il presidente ipotizza anche un intervento in prima persona di leg. «Ci mettiamo in campo se servirà e si potrà trovare una compagnia utile, oltre che piacevole. Bisogna andare oltre alle richieste rivolte al privato».

Quindi? «Si può fare come altri aeroporti, cito Verona, Bologna, ma anche Milano, che servono a tutti gli effetti il territorio. Noi potremo fare la nostra parte se trovassimo giusto partecipare, che non significa però intervenire con partecipazioni minoritarie».



I padiglioni della fiera visti dall'alto

passato a Milano può essere d'aiuto? «La nomina non è stata fatta con questo scopo - assicura Cagnoni - ma se mi chiedono sarà elemento di spinta o di freno,

dico che sarà un elemento di spinta».

Finale dedicato all'azione leg quotata a 4 euro. È contento? «No, non c'è movimento sul titolo».

Sono previsti aumenti di capitale? «Possono essere presi in considerazione, ma non da azionisti pubblici».

L'IMPORTANZA DEL FELLINI

«L'aeroporto trasporta turisti, per ritenerlo funzionale ai nostri bisogni servirebbero flussi di traffico d'affari»